GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

Suppl. al N. 66 — Torino, 16 Marzo — 1861

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato nella segreteria del tribunale del circondario di questa città il 11 febbraio testè scorso, i signori Giovanni ed Antonio, fratelli Pautasso fu Battista, domiciliati a Carignano, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del loro fratello D. Giuseppe Pautasso, deceduto in Orbassano il 5 suddetto mese di febbraio, ad essi devoluta per testamento del 2 stesso mese, rog. Doyia.

Torino, 5 marzo 1861.

Rodella Eustachio.

CITAZIONE

Con atto di citazione in data del 14 corrente mese di marzo, dell'usciere Agostino Scaravelli, il signor Giacobbe Reynak, residente in Torino, evocò in giudicio il signor conte Giovanni Battista Gazola, residente a Verona, per comparire in via sommaria semplice fra il termine di giorni 60 prossimi avanti al tribunale di circondario di Torino, per ottenerlo condannato al pagamento a di lui favore di L. 20,000, cogli interessi legali dal 28 maggio 1838, quale citazione seguì in conformità dell'art. 62 del codice di procedura civile.

Torino, 15 marzo 1861.

Oldano sost. Girio.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino, vennero trascritti gli atti di dazione in paga e vendita, fatti a favore di Spozio Giuseppe fu Battista, da Sordi Carlo Antonio fu Francesco, amendue già residenti a Verolengo, ed or defunti, cioè:

Sotto la data 17 gennaio 1861, al vol. 74, art. 33160, fu trascritto l'atto 9 marzo 1835, rogato Allione, di dazione in paga di una bottega a soffitta, con porticato avanti faciente parte di una casa propria del Sordi, sita a Verolengo, sulla piazza pubblica, in coerenza a mattina la chiesa parrocchiale, a mezzodì la contrada maggiore, a notte la Commenda, ossia la casa parrocchiale, ed a Ponente Giovanni Viretto, pel prezzo di L. 1200.

Sotto la data 9 febbraio 1861, al vol. 74, art. 33203, fu trascritto l'atto 5 marzo 1836, sott. Fontana, di dazione in paga di una camera faciente parte della stessa casa, e pel prezzo di L. 363, e sotto lo stesso giorno 9 febbraio, al vol. 74, art. 33201, fu trascritto l'atto 27 gennaio 1838, rogato Fontana, di vendita, di tavole 2 circa di sito, ossia cortile faciente parte della casa anzidetta, e pel prezzo di L. 165, state dichiarate pagate prima dell'acquisto.

Colomba Antonio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 marzo 1855, ricevuto Bosio, insinuato il 20 marzo 1855, il sig. Gay Francesco fu avv. Carlo Massimo, residente in Torino, acquistava dalla signora Domenica Degioanni fu Gioanni, residente in Torino, moglie Grosso, pel prezzo di lire 4,800:

1. Due piccoli corpi di casa siti e pertinenze con pozzo d'acqua viva comune, territorio di Cavoretto, regione Ruata piana, sezione C, al num. di mappa 184, composta l'una di quattro camere al pian terreno e due soprastanti, e l'altra di due camere l'una superiore all'altra e due piccole cantine, in tutto di centiare 57, coerenti Lorenzo Macario, la vedova Macario e Giuseppe Pereno.

2. Pezza vigna e campo, fini di Cavoretto, regione Galliano, di are 26, centiare 66, coerenti Domenico Perino, Carlo Chiodo e cav. Michaud, ignoto il numero di mappa.

Tale atto venne trascritto a questa conservatoria sotto li 13 dicembre 1859, al volume gen. d'ordine 461, cas. 258.

Torino, il 4 marzo 1861.

Albasini sost. Chiesa Angelo proc. capo.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 4 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio d'ordine sul prezzo del corpo di casa sito in questa città, stato espropriato alli Giuseppe e Luigi, fratelli Aimar, quali eredi del loro fratello Carlo, il primo d'ignota dimora, ed il secondo residente a Genova, ad istanza del signor avv. Camillo Mestrallet, domiciliato in Torino, non che sul fondo esistente a mani del signor Francesco Meinardi, economo deputato a detta casa, qual frutto immobilizzato, anche devoluto ai creditori, nominando a giudice relatore il signor avv. cav. Nasi, ed ingiungendo tutti i creditori aventi dritto a detto prezzo, a produrre le loro motivate domande, alla segreteria di questo tribunale di circondario, fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto d'apertura.

Torino, 10 marzo 1861.

Govone sost. Riveri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino con suo provvedimento del 19 scorso febbraio dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 780, prezzo di deliberamento dei beni subastati contro li Gaetano Giardino e minore Francesco Giardino, quali eredi, immediato il primo, e mediato il secondo, del rispettivo padre ed avo Giuseppe Giardino, e contro la rispettiva loro sorella e zia Giulia Giardino, moglie di Ignazio Audel, posti sulle fini di Pino Torinese, commettendo per la medesima il sig. giudice cav. Olivieri, ed ingiungendo i creditori tutti aventi diritto a presentare le loro domande a mente e termini di legge.

Torino, 12 marzo 1861.

Sticca proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, in data 22 febbraio 1861, il signor marchese Gualfredo Ripa di Meana, dichiarò di accettare col beneficio d'inventaro l'eredità del suo fratello cav. Tancredi, capitano nei Granatieri di Sardegna, caduto estinto nella presa di Perugia, il 14 settembre 1860.

Torino, 7 marzo 1861.

Avv. Durandi p. c.

AUMENTO DI SESTO.

A norma di chi voglia accrescere del sesto i prezzi degli infra specificati stabili, divisi in cinque lotti, si fa manifesto quanto segue, cioè;

Che gli stessi stabili furono esposti venali all'incanto nanti il tribunale del circondario di Torino sul prezzo di L. 394 quanto al primo lotto, di L. 431 quanto al secondo lotto, di L. 202 quanto al terzo lotto, di L. 624 quanto al quarto lotto, e per ultimo di L. 419 quanto al lotto quinto; e questi prezzi erano offerti dalla signora Virginia Gandiglio, vedova Chiapirone, come instante per questa subasta;

Che tali stabili furono dal detto tribunale deliberati nel giorno 11 del corrente marzo con sentenza autentica dal cav. Billietti segretario dello stesso tribunale, e così i lotti 1 e 5 a favore della detta instante Virginia Gandiglio per il prezzo da lei offerto come sovra, e ciò per mancanza di aspiranti all'acquisto di questi due lotti;

Il lotto secondo a favore di Matteo Bergoglio per il prezzo di L. 570;

Il lotto 3, fu deliberato a favore di Giuseppe Ella per L. 302;

Ed il quarto lotto a favore del detto Bergoglio per L. 950;

Ed infine che il termine legale per l'aumento del sesto a tali prezzi scade nel giorno 26 del corrente marzo; e che la relativa dichiarazione si riceve nella segreteria del detto tribunale.

Gli stabili sono tutti in territorio di Chieri, ed il

Lotto primo è un campo e prato, alla Brignola, di are 49, 06;

Il lotto secondo è altro campo e prato, alla Brignola, di are 54, 33;

Il lotto terzo è un campo, al Fosso che corre, di are 21, 76;

Il lotto quarto è un campo, alle Marene, di are 62, 35;

Ed il lotto quinto è un campo, alla Trinità, di are 28, 15.

Torino, 3 marzo 1861.

Perincioli sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Le sorelle Antonia e Margherita Carrera fu Giovanni di Villafranca Piemonte, con atto del 4 corrente passato al tribunale del circondario di Pinerolo, autentico Glauda sostituito segretario, dichiararono di non accettare l'eredità del loro padre suddetto, deceduto *ab intestato* in Villafranca il 18 gennaio precorso, che col benefizio d'inventario.

Torino, il 12 marzo 1861.

PURGAZIONE DI STABILI

Si notifica essersi istituito giudicio di purgazione dei seguenti stabili, venduti da Gio. Battista Gribaldo, cioè pezza di terreno con fornace di are 76: alteno e campo di are 36: casa ed orto di are 9: campo di are 28: vigna di are 20: campo di are 19: la prima sulle fini di Castiglione, a Fiorio Sebastiano, per L. 4,500, con instrumento 21 giugno 1854; le altre sulle fini di Gassino, all'avv. Luigi Gianone, per L. 7,480, con instrumento 1 agosto 1860, ambi ricevuti Operti: quali contratti coi certificati di trascrizione, stato delle iscrizioni, offerta di pagarne il prezzo, ed elezione di domicilio in Torino presso il causidico Carlo Perodo, vennero notificati ai creditori iscritti, dagli uscieri nominati dal presidente del tribunale di questo circondario, deducendosi intanto la cosa a pubblica notizia, a mente e per gli effetti di cui negli art. 2306 e seguenti del codice civile.

Torino, il 12 marzo 1861.

Carlo Perodo proc.

GRADUAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Agostino Scaravelli, in data d'oggi, venne intimato a Fiorenzo Colombatti, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a mente dell'art. 61 del codice di proc. civ., copia del ricorso e decreto d'apertura di graduazione in data 22 ora scorso febbraio.

Torino, 8 marzo 1861.

G. Margary p. c.

INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, del 15 aprile prossimo venturo, sull'instanza del signor Ferdinando Assom, Giuganino don Carlo, Carbone Francesco, Lucia Maria Marpeco, moglie di Giovanni Fasano, Catterina Montaldo, moglie di Giacomo Fasano, Maria Ottana, moglie di Giorgio Fasano, assistite dai loro mariti, domiciliati tutti a Villastellone, ad eccezione del D. Giuganino, che dimora in Occimiano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni della signora Teresa Eandi, moglie di Paolo Cornaglia, domiciliata in Carmagnola, posseduti sul territorio di Villastellone, consistenti in tre pezze campo.

L'incanto si farà in tre distinti lotti, e si aprirà sul prezzo di L. 290 pel lotto primo, di L. 163 pel lotto secondo, e di L. 633 pel lotto terzo, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale di detto tribunale, del 16 corrente febbraio, autentico Manfredi segretario sostituito.

Torino, 27 febbraio 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del regio tribunale del circondario di Torino del 20 febbraio ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili situati sul territorio di Mombello, subastati ad instanza delle ditte correnti in Torino, sotto le firme Cugini Levi e Cugini Sacerdote, Salvador e Caliman, fratelli Sacerdote, in odio delli Teresa Bertone, vedova di Giuseppe Barba, Angela Barba, moglie di Marco Giovanni, la prima qual tutrice delli minori Catterina, Vittoria e Michele, fratello e sorella Barba, Giuseppina Gorino, moglie di Giuseppe Massaglia, nella loro qualità di eredi del fu teologo Giambattista Gorino, ingiungendo li creditori tutti di presentare alla segreteria del tribunale, le loro ragionate domande di collocazione, unitamente ai loro titoli, entro il termine di giorni 30 prossimi, e nominando a giudice commesso il signor avv. Perratone.

Torino, 5 marzo 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, il 19 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Teresa Cavallino, moglie autorizzata di Matteo Gonella, domiciliata sulle fini di Poirino, ammessa al beneficio dei poveri, ed in odio di Pietro Bonis, domiciliato in detto luogo, avrà luogo l'incanto di due pezze campo, poste sul territorio di Poirino, nella regione Maloni, l'una di are 36, 35, e l'altra di are 13, 34.

Tali stabili distinti in mappa colli num. 542 e 603, della sezione I, gravati del tributo diretto verso lo Stato, di cent. 85, si trovano amplamente descritti nel bando venale delli 6 corrente.

La vendita verrà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 100, offerto dall'instante e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, 7 marzo 1861.

Vana sost. Geninati.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 16 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delle signore Orsola, moglie autorizzata, di Pietro Viarengo e Felicita, sorelle Amadio, domiciliate in Torino, ed in pregiudicio delli signori Giuseppe Castelli, debitore, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e caus. Carlo Gandolfi, qual sindaco del fallimento di Lorenzo Napoleone Castelli, terzo possessore, domiciliati in questa città, avrà luogo l'incanto d'una casa sita in questa capitale, sezione Moncenisio, corso della Cittadella, porta num. 26, composta di due piani oltre il terreno.

Tale stabile distinto in mappa coll'intiero num. 12 e con parte dei num. 7 e 10 nel piano C, quotato del tributo diretto verso lo Stato di L. 53, cent. 86, trovasi amplamente descritto nel bando venale delli 23 scorso febbraio, e nella relazione di perizia 30 settembre 1860.

La vendita verrà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 5400, offerto dalle instanti e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 2 marzo 1861.

Vana sost. Geninati proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 9 del corrente marzo, essendosi nanti il tribunale del circondario di Torino, aperto l'incanto dei cinque lotti di stabili infradescritti, sulla base di L. 115 quanto al primo lotto, di L. 145 quanto al secondo, di L. 365 quanto al terzo, di lire 60 quanto al quarto, e di L. 203 quanto al quinto, quali prezzi erano offerti da Giovanni Perosino, instante la subasta, si deliberarono con sentenza autentica dal sottoscritto segretario, gli stabili stessi, e così il lotto primo a favore di Giorgio Piovano per lire 900, il lotto secondo a favore di Vincenza Gribaudo per L. 1200, il lotto terzo al detto instante Perosino per L. 1400, il lotto 4 o allo stesso per L. 850, ed il quinto lotto o Mosso Michele per L. 210.

Il termine legale per far aumento di sesto a tali prezzi scade nel giorno 25 del corrente marzo.

Il lotto primo è una vigna in territorio di Cambiano, regione Malmontea, di are 18, 80.

Il lotto secondo è un prato, stesso territorio, regione Orio, di are 17, 40.

Il lotto terzo è una casa pure in Cambiano, di are 1, cent. 1.

Il lotto quarto è un'altra casa nello stesso luogo di Cambiano, di cent. 63, che è attigua alla precedente.

Ed il lotto quinto è un'altra casa civile pure in Cambiano, quartiere del Castello di cent. 50.

Torino, 11 marzo 1861.

F. Billietti segr.

REINCANTO

Dietro aumento di sesto fatto al lotto 1, e di mezzo sesto ai lotti 2 e 3 al prezzo cui vennero deliberati i beni subastati ad instanza del signor Francesco Cerruti, da Bra, nella sua qualità di procuratore generale dei signori conte e cav. Giacinto e cav. Leopoldo, fratelli Valfrè di Bonzo, a danno di Antonio Olivero fu altro Antonio, pure da Bra, posti sullo stesso territorio, il signor presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto del giorno d'oggi fissò la udienza del 26 prossimo marzo pel nuovo incanto, e successivo deliberamento sul prezzo in aumento quanto al lotto primo di L. 12,090;

il secondo di L. 6,717;

ed il terzo di L. 3,792;

ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Alba, 25 febbraio 1861.

Farinetti sost. Boffa p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto 21 febbraio p. p. il signor presidente di questo tribunale, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta degli stabili subastati contro Boella Domenico fu Francesco, debitore, e Bianco Giovanni fu Francesco, e Guorone Domenico fu Pietro, terzi possessori, tutti di Neive, ingiunsero i loro creditori ed ogni altro pretendente al detto prezzo a presentare fra giorni 30 alla segreteria del tribunale le loro domande corredate dei relativi titoli, e deputava a tale giudicio il sig. giudice avvocato Filippo Buffa.

Alba, 12 marzo 1861.

Troia p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 29 maggio 1852, rogato Bardazza notaio a Tagliolo, la signora Veronica Mongiardino, di Ovada, moglie di Grillo Gio. Battista, vendeva a Marenco Pio fu Angelo, un corpo di casa in detto borgo, contrada del Vico Vecchio, composta di 4 piani, cantina e solaio morto, consorti la strada pubblica di detto vico, eredi Stefano Buffa e Marco Montano, con dichiara di essere comune con detto Montano la scala di ingresso, per il prezzo di L. 3,000;

Quale atto venne sotto il 1.o luglio 1853 trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui, posto alla casella 4, registro d'ordine 169, e vol. 10, art. 296 alienazioni.

SUBASTAZIONE

in seguito ad aumento

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale del circondario di Biella, ad instanza del Beneficio parrocchiale del Vandorno, in persona dell'investito pro tempore, don Secondo Cavaccio, residente al Vandorno, sobborgo di Biella, in pregiudicio delli Boccacino Francesco fu Atanasio, Giuseppe, Francesco e Felicita fu Bartolomeo Boccacino, moglie questa autorizzata di Giovanni Pavignano, Boccacino Bernardo e Francesco fu Giovanni Battista, debitori, e Schiapparelli Ludovica, moglie autorizzata di Domenico Novaretti, Giacomo, Ludovico, Antonio e Lucia fu Giuseppe Piacenza, in persona gli ultimi due, siccome minori, della loro madre e tutrice Piacenza Vittoria vedova, e questa anche nel proprio interesse e Maria Catterina fu Giuseppe Piacenza, moglie autorizzata di Giovanni Battista Ottella, e Biotto Giuseppe fu Giacomo, terzi possessori, dietro aumento fattosi dal signor causidico Felice Soto, agli stabili componenti li lotti secondo e terzo, della sentenza di deliberamento, in data 12 testè scorso febbraio, l'ill.mo sig.r presidente del prefato tribunale fissava l'udienza del 26 volgente mese di marzo, ora meridiana, per il nuovo incanto e successivo deliberamento dell'accennati due lotti, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale 28 febbraio ultimo perduto, autentico Fissore segretario.

Biella, 6 marzo 1861.

Regis sost. Domattei proc.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Corte Giovanni Battista fu Filiberto, residente in Andorno, in pregiudicio di Miniggio Bartolomeo e Teresa fu Baldassare, e Miniggio Secondo, Domenico, Virginio, Giovanni Battista e Rosa fu Giuseppe, minori in persona della loro madre e tutrice Maria, vedova di detto Giuseppe Miniggio, residenti a Pettinengo, dietro aumento del sesto dal predetto signor Corte fattosi ai lotti primo, terzo e quarto, della sentenza di deliberamento in data 22 testè perduto febbraio, veniva regolarmente fissata l'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella, nel giorno cinque prossimo aprile, ora meridiana, per il nuovo incanto e successivo deliberamento degli accennati lotti, al prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale, in data d'oggi, autentico Coppa sost. segr.

Biella, 11 marzo 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Biella, con sentenza delli 8 febbraio ultimo scorso, ad istanza del signor Giovanni Francesco Trompeo, dimorante a Biella, autorizzò la vendita in via di subastazione, degli stabili posseduti sul territorio di Candelo, da Ottino Giuseppe fu Bartolomeo, dimorante in quest'ultimo luogo, e descritti nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale, in data d'oggi, nel quale trovansi pure trascritte le condizioni della vendita, fissando per il relativo incanto, l'udienza del 12 prossimo mese di aprile.

Biella, 4 marzo 1861.

Soto proc. capo.

INCANTO.

dietro aumento di mezzo sesto.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane, delli 27 marzo corrente mese, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in territorio di Boves, in tre distinti lotti, dietro aumento di mezzo sesto fatto da Peano Bartolomeo e Pellegrino Giuseppe, residenti in Boves, con atto passato nanti la segreteria di detto tribunale, sotto li 27 ora scorso febbraio, ed autorizzato con decreto dello stesso giorno, al prezzo risultante da sentenza di deliberamento delli 13 detto mese, colla quale erano stati li detti stabili deliberati, cioè il lotto primo a Giorgio Pellegrino di Boves per L. 3010, il lotto secondo allo stesso per L. 9300, il lotto terzo ad Emma Giuseppe pure di Boves per L. 2810, dimodochè l'incanto verrà aperto dietro l'accennato aumento di mezzo sesto, a lire 3290 pel lotto primo, a L. 10076 pel lotto secondo, a L. 3077 pel lotto terzo.

L'accennata subasta segue sull'instanza di Landra Maria, moglie di Pietro Pasero, residente in Tarantasca, autorizzata a stare da se sola in giudicio, in odio di detto di lei marito e di Giuseppe, Teresa e Margherita, fratello e sorelle Dutto, rappresentati dal loro padre e legittimo amministratore Giuseppe Dutto, residente in Boves, tanto quali terzi possessori, che come debitori diretti, stata autorizzata con sentenza del suddetto tribunale del primo dicembre 1860, regolarmente significata, alle condizioni apparenti in bando venale delli 5 marzo 1861, visibile tanto presso la segreteria del ridetto tribunale, che presso l'ufficio del caus. sottoscritto.

Cuneo, 8 marzo 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto 23 febbraio 1861 profertosi dall'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, ad instanza di Luchese Gio. Battista, dimorante a Roccasparvera, venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastatisi in odio di Falco Antonio, residente sulle fini di Busca, e deliberati a Carignano Michele, domiciliato a Cavour, pel prezzo di lire 3800, con sentenza di deliberamento da detto tribunale emanata sotto li 22 novembre 1860, commettendo per le relative operazioni il sig. avv Massimo, giudice presso detto tribunale, con contemporanea ingiunzione ai creditori tutti, tanto iscritti che non, di presentare le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai titoli giustificativi entro giorni trenta successivi alla notificanza di detto decreto, pel che venne prescritto il termine di giorni quaranta successivi al medesimo, alla segreteria di detto tribunale.

Cuneo, 12 marzo 1861.

Delfino sost. Vigna p.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Genova, sezione prima, con sua sentenza del giorno 6 del corrente mese di marzo, resa sull'instanza di Giovanni Morasso fu Lorenzo, lavorante in marmo, domiciliato e dimorante in Genova, ammesso al patrocinio gratuito, ha ordinato che, in contradditorio del Pubblico Ministero, si assumano informazioni sull'assenza di Giulio Morasso, figlio di detto Giovanni, a termini dell'art. 80 del Codice civile.

Genova, li 13 marzo 1861.

Morini proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Con due distinti istrumenti in data 28 dicembre 1854, rogato Vercellone, e 8 febbraio 1855, rog pure Vercellone, il Inaudi Filippo fu Giacomo e Tardivo Agnese fu Giuseppe, moglie di Abello Chiaffredo, dimoranti entrambi in Valgrana, acquistavano rispettivamente da Migliore Michele fu Giuseppe, i seguenti stabili, cioè:

L'Inaudi col primo dei citati instrumenti:

Una pezza campo di ett. 1, are 6, cent. 85, situata sul territorio di Valgrana, regione di Ripalta, coerenti Chiapalo Giovanni Bat-

tista, la strada di servitù, Migliore Giacomo e Migliore Giuse, pe, mediante il prezzo di L. 3300.

La Tardivo-Abello col secondo dei detti instrumenti:

Una pezza campo sita sul territorio di Valgrana, regione Ripalto, di are 51, cent. 44 a corpo, coerenti Migliore Giacomo, e la Viassola di Servitu, mediante il prezzo di L. 1200.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, il 19 febbraio 1861, e registrati, il primo sul registro delle alienazioni, vol. 29, art. 308, e sovra quello generale d'ordine vol. 262, cas. 584, ed il secondo sul registro delle alienazioni, vol. 19, art. 307, e sovra quello generale d'ordine vol. 262, cas. 583, come da certificati in data 19 febbraio 1861, sottoscritti Peano.

Cuneo, 7 marzo 1861.

Gallian sost. Bessone proc.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza del regio tribunale del circondario d'Ivrea, del 7 corrente febbraio, sull'instanza del signor dottore in medicina e chirurgia Gaspare Borgetti, residente in detta città, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio del signor causidico Pietro Ubertino Leone, anche residente in detta città, di un corpo di casa civile, con giardino attiguo, posto in territorio e città d'Ivrea, fissando per l'incanto l'udienza del 20 prossimo mese di aprile.

La vendita si fa in un sol lotto, e si apre sul prezzo di L. 6200, dall'instante offerto, eccedente di cento volte il regio tributo prediale ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale 15 andante mese, autentico Salomone sost. segr.

Ivrea, 22 febbraio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Olivetti Jacob Abram di Samuele, residente in Ivrea, il tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza del 21 scorso gennaio, autorizzò contro Turino Giacomo fu Giacomo, debitore principale, e Mussa-Peretti Pietro fu Antonio, Motto-Roschi Maria fu Domenico, vedova di Giulio Caffaro-Rore e Motto-Ros Domenico fu Lorenzo, terzi possessori, tutti residenti in Lessolo, la subasta dei beni siti in detto territorio, consistenti in casa, campi, prati e vigna, fissando per l'incanto l'udienza del 9 aprile prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, nella sala delle adunanze pubbliche di detto tribunale.

La vendita di tali stabili avrà luogo in quattro lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dall'instante, di lire 510 pel primo lotto, di L. 90 pel secondo, di L. 170 pel terzo, e di L. 110 pel quarto, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale 8 febbraio 1861 autentico Giorrani segr.

Ivrea, 20 febbraio 1861.

Eusebietti p. c.

FALLIMENTO

di Algostino Giacomo detto Brignone, già calderaio in San Giorgio.

Il tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza del 12 corrente mese di marzo, dichiarava il fallimento di detto Algostino Giacomo, già negoziante in San Giorgio, e nominava a sindaci provvisori li instanti Giovanni e Bernardo, fratelli Magnino, negozianti in Cuorgnè, nominava a giudice commissario il signor avv. Francesco Villanis, giudice presso questo tribunale, mandando al signor giudice di San Giorgio, di apporre i sigilli allo stabilimento di detto fallito, a mente di legge, fissando parimenti l'adunanza dei creditori, onde addivenire alla nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina, del primo venturo aprile, nella solita sala dei congressi di questo tribunale.

Ivrea, 12 marzo 1861.

Francesco Rolla sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Raimondo Governato fu Angelo, proprietario, dimorante in Ivrea, il tribunale di questo circondario, con sua sentenza delli 9 scorso febbraio, ha autorizzata l'espropriazione forzata per via di subastazione, in pregiudicio delli Scapisio Maria, vedova del notaio Francesco Bonis, tanto in proprio che quale amministratrice dell'eredità del defunto Francesco Bonis, di lei figlio, Bonis Angelo, Giovanni Battista e Quintino Bonis Virginia, vedova del notaio Alessandro Barattono, residente in Ivrea, Garisio Virginia, vedova dello speziale Giovanni Salza, residente a Piverone, debitori principali, Begala Battista, Pavignano Maria, Olearo Antonio, Mosca Giovanni, Stefano e Luigi fratelli; Lovà Francesco, e Fasolo Paolo, residenti a Piverone, Benedetto Cristina e Carlo Pattono giugali, residenti in Azeglio, tutti terzi possessori, dei beni già proprii degli eredi Bonis suddetti, e da questi e terzi rispettivamente posseduti sui territorii d'Ivrea e Piverone, consistenti in una casa con giardino nel concentrico d'Ivrea, della quale quattro camere al secondo piano, legnaia al pian terreno, coll'uso della scala e latrina, sono soggette ad usufrutto, a favore della Maria Scapisio, vedova Bonis, cascina con orto, campi, prati, vigneti e boschi, sita sul territorio di Piverone, in parte pure gravata d'usufrutto, a favore della suddetta vedova Bonis, come di lotti primo, secondo, quinto, ottavo, duodecimo e tredicesimo, del bando 27 scorso febbraio, autentico Salomone sost. segr.

L'udienza per l'incanto venne fissata alli 27 aprile prossimo, e si farà in lotti 21, al prezzo e condizioni espresse nel citato bando.

Ivrea, 2 marzo 1861.

Avv. Piazza proc.

ESTRATTO DI BANDO

Il 13 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze di questa giudicatura, dietro commissione del tribunale del circondario di Pallanza, sull'istanza del signor Carlo Righetti, qual tutore de'minori Giuseppe, Angelo, Annibale, Vittore, Anna Maria e Concetta, fratelli o sorelle Righetti fu Alessandro, di questa città, si procederà alla vendita per incanto, in quattro distinti lotti, d'un corpo di casa posto in questo abitato d'Intra, composto di cinque stanze in tre piani, al num. 143 di mappa, e di tre pezze di terre, prato e giardino, in mappa ai num. 75, 78 e 80, pel complessivo prezzo di lire 5247, 70, cioè, L. 3640, 20 per la casa, lire 895 per un prato, L. 262 50 per il giardino, e L. 450 per altro prato, e sotto le condizioni visibili nella segreteria di detta giudicatura.

Intra, primo marzo 1861.

Not. G. B. Dolorenzi segr. delegato.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di Mondovì, 11 cadente febbraio, sull'instanza del signor Carlo Forzano, residente in Mondovì, contro Dallavalle Domenico e Costantino, dimoranti il primo a Torre, l'altro a Mondovì, si ordinò l'espropriazione forzata per subastazione di una casa sita in Mondovì, ed un molino posto sulle fini di Ceva, e si fissò l'udienza di detto tribunale del 22 aprile prossimo, ore 11, per l'incanto sul prezzo offerto dall'instante, di L. 2010 per la casa e L. 1000 pel molino.

Mondovì, 26 febbraio 1861.

Bellone proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di questa città, con sentenza 8 spirante febbraio, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione di diversi stabili siti sul territorio di Clavesana, di spettanza delli Michele e Giuseppe, fratelli Pennacino fu Sebastiano, dello stesso luogo, e fissò per il relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 19 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane l'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo offerto dalla instante ragion di negozio Salomon Levi e figlio, stabilita in questa città, di L. 3163, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, 26 febbraio 1861.

Blengini sost. Blengini proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, 15 febbraio ultimo, venne sull'instanza della ragion di negozio Salomon Levi e figlio, stabilita in questa città, ed in odio delli Bonino Carlo, come interdetto provvisto di tutore nella persona di suo figlio Giovanni Battista, Bracco Anna, e Domenico coniugi Garra, Ferrua Filippo, Bonino Bartolomeo, Chiechio notaio Carlo, Giuseppe e medico Michele, domiciliati tutti a Clavesana, tranne il notaio Chiechio, residente a Piozzo, ed il Carlo Bonino debitore, e gli altri tutti terzi possessori, ordinata la espropriazione forzata di diversi stabili situati sul territorio di Clavesana, e fissata per il relativo incanto l'udienza di detto tribunale del 26 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, ai patti e condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, 2 marzo 1861.

Blengini sost. Blengini.

REINCANTO.

In dipendenza dell'aumento del mezzo sesto fatto agli stabili posti nel territorio di Mondovì, componenti due lotti che ad instanza del signor ingegnere Giacinto Priora, residente a Tortona, vennero subastati in odio di Rabaudengo Francesco fu altro Francesco, di Mondovì, con sentenza delli 13 febbraio ultimo scorso, questo signor presidente con suo decreto delli quattro andante mese, fissava l'udienza pel reincanto di detti stabili, il primo prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, quale verrà aperto sul prezzo in aumento al mezzo sesto offerto da Michele Aimo al lotto primo che comprende la casa sita in Mondovì, di lire 1280 e da Gioia Giovanni Antonio, al lotto secondo, cioè, campo, col num. di mappa 121, di L. 1149, e sotto le condizioni di cui al bando venale delli 1 corrente mese, autentico Monferrini segr.

Mondovì, 9 marzo 1861.

Carlod sost. Comino.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario delli 11 corrente mese di marzo, emanata nel giudicio di subasta mosso da Arnaldi Giovanni contro Uccelli Domenico, Spinardi Giovanni e Fia Giovanni, vennero deliberati con sentenza di questo tribunale di circondario del giorno di ieri i seguenti sei lotti, il primo a Spinardi Giovanni per L. 135; il 2 a Mancardi Pietro Andrea per L. 133; il 3 a Vallino Giuseppe per L. 98; il 4 allo stesso per L. 128; il 5 pure allo stesso per L. 50; ed il 6 al detto Arnaldi per L. 70; i medesimi venivano esposti in vendita il primo su L. 102, il 2 su L. 122, il 3 su L. 78, il 4 su L. 1 2, il 5 su L. 40, il 6 su L. 7?; il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 26 corrente mese.

Stabili deliberati, situati sul territorio di Farigliano.

Lotto 1. Alteno, regione Cornolè, numero di mappa 671, di are 18, 5. — Lotto 2. Altro alteno, stessa regione, n. 747, di are 15, 29. — Lotto 3. Altro alteno, n. 815, di are 14, 6. — Lotto 4. Campo con gelsi, regione Nariante, nn. di mappa 1078, 1079, di are 20, 14, gravato di un censo di lire 14, 30. — Lotto 5. Casa e sito, parte del n. di mappa 959, di cent. 93. — Lotto 6. Gerbeto già in parte campo, pure stessa regione, nn. 1290, 1290 1/2, di are 20, 30.

Mondovì, 12 marzo 1861.

Martelli segr. sost.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Lorenzo Rosso fu Pietro Andrea, domiciliato a Viola, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore de' suoi figli minori Pietro, Antonio, Marta, Maddalena ed Anna, il 12 corrente dichiarava presso la segreteria del tribunale del circondario di questa città, di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità a detti suoi figli lasciata dal loro zio materno Lorenzo Bracco fu Antonio.

Mondovì, li 12 marzo 1861.

Rovere p. c.

INCANTO

Sull'instanza della signora Tachi Innocenza, assistita da suo marito Gioi Bò, domiciliato a Torino, ed all'udienza del tribunale del circondario di Novara, delli 19 prossimo venturo aprile, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento, dei beni descritti nel bando 27 febbraio ultimo scorso, al prezzo ed alle condizioni ivi specificate, in pregiudicio di Rossi Luigi di Borgoticino.

Novara, 6 marzo 1861.

Moro P. sost. Milanesi proc.

INCANTO.

Sull'instanza delli signori Luigi, Natalina e Giuseppina, fratello e sorelle Pedroli, domiciliati in Novara, ed all'udienza del tribunale del circondario di detta città, delli 26 aprile prossimo venturo, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento del corpo di casa, descritto nel bando 4 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi specificate, in pregiudicio delli Giacomo, residente in Torino, Camilla, moglie al farmacista Bogliani Paolo, residente in Serravalle-Sesia, Luigia, vedova Bergonzi e Santini, fratelli e sorelle Bacchetti, residenti gli ultimi due nella ridetta città di Novara.

Novara, 6 marzo 1861.

Moro P. sost. Milanesi proc.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Aceti, architetto Pietro, domiciliato in Milano, e con decreto presidenziale 27 febbraio u. s. venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni già proprii del sacerdote Antonio Pagello, indi di Marietti Pietro, residente in Missino, e per ultimo di Ticea Moretti, residente in Milano, commesso pel medesimo il signor giudice del tribunale del circondario di Novara, Facio avv. Giuseppe, fissato il termine di giorni 30, entro cui furono ingiunti i creditori verso dei medesimi, di produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi, ed infine fissato pure il termine di giorni 50 successivi al citato decreto, entro cui tutte le notificazioni ed inserzioni dovranno essere eseguite.

Novara, 6 marzo 1861.

Moro P. sost. Milanesi p.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza de' minori Clemente, Giuseppe, Angelo Maria e Petronilla, fratelli e sorella Cerina, di Trecate, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 7 dicembre 1860 autorizzò la subastazione degli immobili posseduti in detto luogo dal Giuseppe Bertecca, loro debitore, pure domiciliato in Trecate, e con successivo decreto 31 scorso gennaio, fissò la sua udienza del 19 prossimo aprile, pel loro incanto e deliberamento, alle condizioni apparenti dal bando stampato.

Novara, 6 febbraio 1861.

Brughera proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 11 settembre 1860, rog. Valente, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 17 ottobre stesso anno, vol. 73, art. 32946, Margarita Franchino, vedova di Domenico Regina, residente a Torino, vendette per L. 6000 al signor Giacomo Grella fu Giorgio, residente a Torino, gli stabili infrascritti, siti in territorio di Pianezza, cioè:

1. Vigna, regione Soffietto, di are 49, 80, col num. di mappa 293, coerenti a due lati Antonio Cumino.

2. Vigna, regione San Bernardo, di are 37, 80, num. 19 di mappa, consorti Carlo Perino e la via pubblica.

3. Vigna, regione Mombello, di are 21, 50, num. 248 di mappa, coerenti avvocato Luigi Trombetta e fratelli Merlo fu Antonio a due lati.

4. Prato, reg. Braida, di are 75, 46, num. 3 di mappa, coerenti Antonio Garrone ed Antonio Soffietto.

5. Casa nel concentrico di detto luogo, via del Municipio, di 3 camere al piano terreno, e due sopra, fienile, tinaggio, e cantina sotto il caso da terra, di Domenico Franchino, ala comune con altri, ed orto cinto di muro, coerenti alla casa Giuseppe Giolitti a due lati, al tinaggio e cantina Franchino Domenico e Pietro Soffietto, il tutto di are 2, 75, in mappa alli numeri 213, 214, 217, 255, 253 e 251.

Pianezza, 7 marzo 1861.

Giuseppe Valente not.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo in data 20 febbraio ultimo, li Boetto Domenico fu Francesco, residente a Macello, Bertea Giuseppe fu Michele, residente ad Osasco, qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Michele, Francesco ed Anna Maria; e Mondino Felice fu Giorgio, residente in Envie, qual padre e legittimo amministratore de' suoi figli minori Giorgio, Teresa e Giuseppe, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo padre ed avo di detti minori Boetto Francesco fu Domenico, deceduto in Macello il 5 suddetto febbraio con testamento 29 precorso gennaio, rogato Borsarelli.

Pinerolo, 5 marzo 1861.

Darbesio proc. capo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo, delli 24 prossimo aprile, ore una pomeridiana, sull' instanza del signor Peirassi Leonardo, di Pinerolo, si procederà all' incanto e successivo deliberamento, di un corpo di vigna e beni annessi del signor Peirassi Francesco, residente a Pinerolo, consistenti in due case, una civile e l'altra rustica, campi, prati ed alteni, siti sulle fini di Pinerolo, regioni Monte rotondo e Porporata, di ettari 4, 63, 75, ed in campi e prato siti sulle fini di Roletto, di ettari 3, 20, 06, regioni Malombra, Gianasso e Ronc.

L' incanto seguirà in sette distinti lotti, sui prezzi offerti, cioè, di L. 410 pel primo, di L. 230 pel secondo, di L. 3300 pel terzo, di L. 720 pel quarto, di L. 790 pel quinto, di L. 560 pel sesto, e di L. 320 pel settimo; verranno quindi tutti gli stabili successivamente incantati sui prezzi parziali, assieme riuniti, il tutto alli patti apparenti dal bando 25 cadente febbraio.

Pinerolo, 28 febbraio 1861.

Darbesio, proc. capo.

INCANTO

Ad un'ora pomeridiana del 27 aprile 1861, dinanzi il tribunale del circondario di Pinerolo, si procederà all'incanto in via di spropriazione forzata, di uno stabile posto sul territorio di Volvera, consistente in campo e prato, del quantitativo di un ettare, are 51, cent. 9, a pregiudicio di Catterina Grosso, debitrice principale, e dei terzi possessori Gabriele Deserafini fu Giovanni, Michel Angelo, Antonio, Giuseppe, Giovanni e Luigi, fratelli Peretti fu Battista, tutti domiciliati sulle fini del o stesso luogo di Volvera.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1200, offerto dall' instante signor Casimiro Chirighetti, pure domiciliato a Volvera.

Varese proc.

INCANTO

Sull'instanza del signor Andrea Fusetti, domiciliato in Torino, il tribunale del circondario di Pinerolo fissò la sua udienza del 20 aprile 1861, ad un'ora pomeridiana, per la vendita in via di spropriazione forzata, di alcuni stabili proprii dei minori Camillo, Augusto, Teresa e Francesca, fratelli e sorelle Maltese, rappresentati dal loro padre cav. Federico Maltese, posti in parte sul territorio di Fenile, ed in parte su quello di Bibiana.

L' incanto avrà luogo in due lotti sul prezzo dall' instante offerto di L. 3700 pel primo, e di L. 960 pel secondo.

Varese p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi proferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione instituito sui beni caduti nell' eredità giacente di Michele Vaglienti, già residente in Pinerolo, dal signor notaio Giuseppe Rosso curatore deputato alla eredità stessa, gli stabili subastati situati nel territorio di San Pietro, e nelle regioni denominate Affaiteria, Rivolet ed Inverso del Per, consistenti in casa, vigna, campi e boschi, del quantitativo totale di ett. 8, 99, 66, esposti in vendita sul prezzo di L. 1,846, vennero deliberati a favore del sig. notaio Gio. Battista ed Alessandro, cugini Collino, per il prezzo di L. 6,040.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 24 corrente mese.

Pinerolo, 9 marzo 1861.

Gastaldi segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo del 23 scorso febbraio venne dichiarato aperto ad instanza del sig. Giovanni Bruera, residente in Osasco, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di beni consistenti in casiamenti, corte e prato, di ettari uno, are 10, centiare 10, pari a giornate 2, tavole 68 in antica misura, in territorio di Bricherasio, regione della Ressia, in mappa ai numeri 1048 e 1049, pure a di lui instanza subastati in odio delli D. Giuseppe pievano di Miradolo e Gio. Battista fratelli Merlo e del geometra Giuseppe Merlo terzo possessore, e con sentenza del detto tribunale 15 scorso dicembre, al medesimo deliberati per L. 2,650, e commesso per tale giudicio il signor giudice dello stesso tribunale avv. conte Massimo Biandrà, vennero ingiunti li pretendenti alla distribuzione del ridetto prezzo a proporre le loro ragionate domande corredate dai titoli di credito alla segreteria del lodato tribunale fra il termine di giorni trenta dalla significazione dello stesso decreto.

Pinerolo, 5 marzo 1861.

Griotti proc.

SUBASTAZIONE,

All' udienza delli 2 aprile prossimo venturo, ore una pomeridiana, nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, avrà luogo ad instanza del signor avv. Cesare Davicini, residente a Casale, l'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio della signora Paolina Delfini, vedova Battaglia, residente a Torino, delli beni stabili che essa possede in territorio di None, consistenti in case, corti, orti, alli numeri di mappa 2152, 2153, 2156.

L'incanto predetto sarà aperto in un sol lotto, al prezzo dallo instante offerto, di L. 1030, ed il deliberamento sarà a favore dell'ultimo miglior offerente, ai patti e condizioni risultanti dal bando 15 febbraio 1861.

Garnier sost. Rol proc.

REINCANTO DI STABILI

in seguito ad aumento del sesto.

Alle ore 10 mattutine, del 28 corrente marzo, in Priocca, nello studio ed alla presenza del notaio sottoscritto, seguirà il nuovo incanto dei due lotti degli stabili de' minori Antonio ed Urbano, fratelli Carbone da Priocca, e loro zio Luigi Carbone, designati in bando di quest' oggi stesso, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse, visibili nello studio del notaio sottoscritto.

Priocca, 8 marzo 1861.

Felice Mortara not. delegato.

TRASCRIZIONE.

Con atto 20 febbr. 1861, rogato Monge, notaio a Piasco, Mattio Giuseppe di Giovanni, da Rossana, acquistò da Rinaudo Domenico fu Stefano, dello stesso luogo, un chiabotto e beni aggregati, di ettari 6, 86, sito parte in territorio di Rossana, e parte in quello di Busca, regioni *Ruata, Gipi Comuni* e *Castel Reale*, coerenti Giovanni Mattio, eredi Bressi ed eredi Tolosano, pel prezzo di L. 9,600; tale atto trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 27 febbraio scorso, vol. 24, n. 41, ed a quello di Cuneo il 4 corrente, vol. 39, n. 217, fede Peano per Cuneo, e Cagnone per Saluzzo.

P. Viglini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Vercelli, del 17 prossimo aprile, al mezzodì, avrà luogo l'incanto per la vendita per espropriazione forzata degli stabili infra descritti, e stata promossa la medesima dal signor Marco Levi di Elia, banchiere, dimorante a Vercelli, contro il signor causidico capo avv. Pio Aymar, pure dimorante a Vercelli, in due distinti lotti, al prezzo dall'instante Levi offerto, pel primo di lire 1860 e pel secondo di L. 723, ed alle condizioni descritte nel bando venale del segretario di detto tribunale, delli 23 scorso febbraio.

Lotto 1.

Appezzamento isolato di cui al num. 4 e della perizia Locarni, 2 luglio scorso, cioè: ett. 2, are 56, cent. 37, e terreno a prato, regione Brettagna, faciente parte del num. di mappa 1124.

Lotto 2.

Il prelievo della pezza di cui all'art. 8 di detta perizia, e sulla località indicata nella pianta annessa alla medesima, alla lettera X, di ett. 1, are 1, cent. 46, sotto il num. di mappa 1119 parte, 1121 parte.

Vercelli, 2 marzo 1861.

Sirio sost. Avondo caus. capo.

GRADUAZIONE.

Innanzi il tribunale del circondario di Vercelli venne aperto giudicio di graduazione con decreto del 5 gennaio ultimo passato dell'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale cav. Pallieri, consigliere d'appello, per la distribuzione del prezzo dei beni situati in territorio di Leuta, subastati ad instanza di Gio. Battista Zamponi, dimorante a Torino, in odio di Fausto Malpangotto, dimorante a Leuta, alcuni dei quali beni già di spettanza dei seguenti individui, quali precedenti proprietari, Antonio Malpangotto, padre del subastato di Leuta, Anselmo Giovanelli, di Gattinara, Scribante Giuseppe, pure di Gattinara, e Borgogna geometra Francesco, di Vercelli, deliberati a favore di Maddalena Cracchi, di Leuta, al prezzo complessivo di L. 2,551, essendosi con detto decreto ingiunti i creditori tutti di quali sovra a presentare nel giudicio di graduazione predetto, essendosi per i relativi atti deputato l'ill.mo sig. avvocato Luigi Garbasso, giudice presso detto tribunale, nella segreteria dello stesso tribunale entro giorni trenta, e mandato lo stesso decreto inserire nel Giornale ufficiale del Regno.

Vercelli, l'11 marzo 1861.

Aymone proc. coll.

REINCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

Nel giudicio di subastazione promosso dall'ora fu notaio Francesco Zocchi, di Santhià, avanti il tribunale del circondario di Vercelli, ed in odio della signora Maddalena Bergamasco, vedova Sangregorio, da Bianzè, emanava sentenza in data delli 19 scorso febbraio, colla quale lo stabile esposto in vendita venne deliberato al causidico Giuseppe Ferraris, di Vercelli, per persona dichiaranda, e per il prezzo di lire 3,500.

Con atto passato alla segreteria dello stesso tribunale, in data delli 5 corrente marzo, il signor Giovanni Carlo Devecchi, da Bianzè, fece l' aumento del solo mezzo sesto, autorizzato dal tribunale predetto, con decreto 23 scaduto febbraio, e con successivo decreto del 7 corrente marzo, veniva fissata l'udienza del 5 prossimo aprile, per il nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile descritto nel bando di detto giorno, autentico Celasco segretario, al prezzo aumentato di L. 3800, ed alle condizioni di cui nel bando istesso.

Vercelli, 9 marzo 1861.

Avv. Viola sost. Bozino.

GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE

All'udienza del 20 prossimo aprile, ore 1 pomeridiana, nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, sull'instanza del sig. Carlo Ponchia, negoziante in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Amadeo Cravero di None, composti di un corpo di casa, sito nel concentrico di None, e prato, di are 42, 28, regione Robella, situato nello stesso territorio, alli num. di mappa 2186, 2188 e 2279.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, alli prezzi dall'instante offerti, di L. 600 pel primo lotto, e di L. 535 pel secondo, e saranno deliberati all' ultimo miglior offerente, mediante l' osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale, in data 16 gennaio 1861.

Facta proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pallanza, con sentenza 23 febbraio prossimo passato, emanata sull'instanza delli Gaetano e Luigi fratelli Scanini fu Raimondo, residenti in Antoliva, ordinò in odio al Natale Baletti, interdetto, residente in Unchio, l'espropriazione forzata per via di subastazione, di alcuni stabili da lui posseduti, parte in Unchio e Pombia, alli prezzi e condizioni di cui in apposito bando, che mandò redigere dal segretario dello stesso tribunale.

Per l'incanto venne fissata l'udienza delli 8 maggio p. v.

Pallanza, primo marzo 1861.

Caus. Ant. Boglietti sost. Piceni p. c.

Tip. G. Favale e Comp.